

Avvisi

Giornata Eucaristica

Lunedì santo 14 aprile potremo vivere l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica.

Alle ore 9 S. Messa ed esposizione del Santissimo.

Seguirà, fino alle 12 l'Adorazione Eucaristica che riprenderà alle 16 fino alle 18,30

La giornata si concluderà con la S. Messa alle ore 19

Ci sarà un sacerdote a disposizione per le Confessioni.

Sante Messe al mattino e alla sera

Lunedì, Martedì e Mercoledì santo sante Messe alle ore 9 e alle ore 19

Confessioni Pasquali

Lunedì santo 14 aprile	Sabbiadoro	ore 9,45 – 11,45.	16 – 18,30
Martedì santo 15 aprile	Sabbiadoro	ore 11 – 12	17 - 18,30
Mercoledì santo 16 aprile	Sabbiadoro	ore 11 – 12	17 - 18,30
Giovedì santo 17 aprile	Pineta	ore 10 - 11	
Venerdì santo 18 aprile	Bevazzana	ore 10 - 11	
	Sabbiadoro	ore 16 - 18	
Sabato Santo 19 aprile	Sabbiadoro	ore 10 - 12	16 - 18,30

Celebrazioni della Settimana santa

Giovedì santo	17 aprile ore 19	Sabbiadoro:	Messa nella Cena del Signore
Venerdì santo	18 aprile ore 15	Sabbiadoro:	Celebrazione della Passione del Signore
Venerdì santo	“ ore 20,30	Bevazzana:	“Via Crucis”
Venerdì santo	“ ore 21	Sabbiadoro	“Via Crucis” animata dai giovani
Sabato santo	19 aprile ore 21	Sabbiadoro :	Veglia Pasquale

Sante Messe del giorno di Pasqua, domenica 20 aprile

Ore 9,30 Pineta - Ore 9,30 Bevazzana - Ore 9,30 Sabbiadoro

Ore 11 Sabbiadoro - Ore 11 Riviera

Ore 19 Sabbiadoro

Sante Messe del Lunedì di Pasqua 21 aprile

Ore 9,30 **Pineta** - 9,30 **Bevazzana** - 11 **Sabbiadoro** - 19 **Sabbiadoro**



Orari sante Messe

Feriale e Prefestiva

19 Sabbiadoro

Festive

Ore 9,30 Bevazzana - ore 9,30 Pineta

Ore 11 Sabbiadoro

Ore 19 Sabbiadoro

**Foglio Domenicale della Collaborazione Pastorale
di Lignano Sabbiadoro**

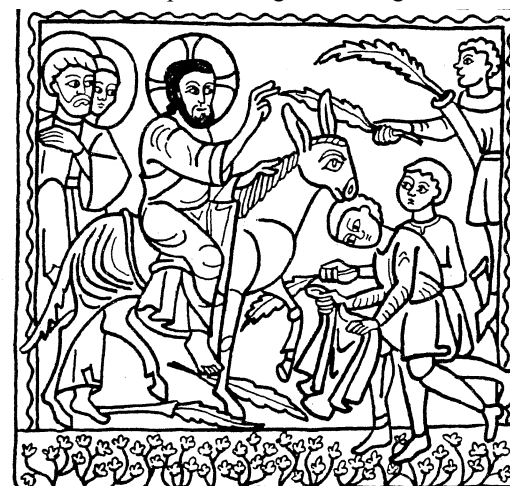
13 aprile 2025 - Domenica delle Palme C - N° 1107

I piedi di Dio percorrono le strade della storia

Ermes Ronchi

Sono i giorni supremi, e il respiro del tempo profondo cambia ritmo; la liturgia rallenta, prende un altro passo, accompagna con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di Gesù: dall'ingresso in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena nel giardino, quando vede la pietra del sepolcro vestirsi di angeli. Per quattro sere di seguito, Gesù lascia il tempio e i duri conflitti e si rifugia a Betania: nella casa dell'amicizia, nel cerchio caldo degli amici, Lazzaro Marta Maria, quasi a riprendere il fiato del coraggio. Ha bisogno di sentirsi non solo il Maestro ma l'Amico. L'amicizia non è un tema minore del Vangelo. Ci fa passare dall'anonimato della folla a un volto unico, quello di Maria che prende fra le sue mani i piedi di Gesù, li tiene vicini a sé, stretti a sé, ben povero tesoro, dove non c'è nulla di divino, dove Gesù sente la stanchezza di essere uomo. *Carezze di nardo su quei piedi*, così lontani dal cielo, così vicini alla polvere di cui siamo fatti: *con polvere del suolo Dio fece Adamo*. Piedi sulle strade di Galilea, piedi che mi hanno camminato sul cuore, che mi hanno camminato nel profondo, là dove io sono polvere e cenere. Una carezza sui piedi di Dio. Dio non ha ali, ma piedi per perdersi nelle strade della storia, per percorrere i miei sentieri. Nell'ultima sera, Gesù ripeterà i gesti dell'amica, in ginocchio davanti ai suoi, i loro piedi fra le sue mani. Una donna e Dio si incontrano negli stessi gesti inventati non dall'umiltà, ma dall'amore. Quando ama, l'uomo compie gesti divini. Quando ama, Dio compie gesti molto umani. Ama con cuore di carne. Poi Gesù si consegna alla morte. Perché? Per essere con me e come me. Perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. L'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere insieme con l'amato, è 'passione d'unirsi' (Tommaso d'Aquino). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. E ci trascinerà fuori, in alto, con la sua pasqua. È qualcosa che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato,

lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa, torno a guardare la croce e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. Entra nella morte e la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più sperdute, e Dio lo risuscita perché sia chiaro che un amore così non può andare perduto, e che chi vive come lui ha vissuto ha in dono la sua vita indistruttibile.



**MENTRE EGLI AVANZAVA, STENDEVANO
I LORO MANTELLI SULLA STRADA** Luca 19,36

camminano insieme

Dal libro del profeta Isaia Is 50,4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. Parola di Dio

Dal Salmo 21(22)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato ?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi Fil 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca Lc. 22, 14 - 23,,56

Preghiere dei fedeli

Per noi Gesù si è abbassato fino alla morte. In Lui ogni nostra preghiera trova ascolto.

Con questa certezza ci rivolgiamo al Padre del cielo e diciamo: Ascoltaci, o Dio! **Ascoltaci, o Dio!**

La passione di Gesù continua nei cristiani e nelle comunità perseguitate.

Sostieni coloro che soffrono a causa della fede e proteggi il Papa Francesco, aiutalo ad essere per tutti, segno della tua bontà e della tua tenerezza. Preghiamo.

La passione di Gesù continua nelle Chiese divise. Illumina i nostri pastori perché ci guidino sulla strada della riconciliazione e della comunione. Preghiamo.

La passione di Gesù continua nei paesi lacerati dalle guerre.
Incoraggia coloro che hanno responsabilità di governo perché intraprendano le strade della concordia e della pace. Preghiamo.

La passione di Gesù continua nell'esistenza di tanti uomini e donne provati dalla povertà.
Risveglia la nostra coscienza perché facciamo il possibile per migliorare la loro condizione. Preghiamo.

La passione di Gesù continua all'interno delle famiglie, incapaci alle volte, di perdono e di amore.
Dona a genitori e figli la pazienza di ascoltarsi e il desiderio di comprendersi. Preghiamo.

Il nostro mondo, Signore, è segnato da sofferenze senza fine. Aiutaci a vivere questi giorni santi con il desiderio di vincere il male e di accogliere il tuo amore che ricrea il cuore dell'uomo.
Te lo chiediamo per Gesù crocifisso e risorto per la nostra salvezza, che vive e regna nei secoli dei secoli.

La cosa più bella... (K. Rahner).

La nostra fede
poggia sulla cosa più bella del mondo:
un atto d'amore perfetto.
La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella
che Dio ha dato di se stesso.
Da allora, «per sapere chi sia Dio
devo solo inginocchiarmi
ai piedi della Croce»

Il digiuno che vuole Dio

Anche se la pratica del digiuno è guardata con un certo sospetto oggi, esso è davvero qualcosa di salutare non solo per il corpo ma anche per l'anima. Aiuta, infatti, ad essere più concentrati, più padroni di noi stessi e con maggior forza di volontà; aiuta, soprattutto, a pregare meglio. Ecco il digiuno gradito a Dio:

Digiuna dal giudicare e condannare gli altri.

Digiuna dal dire parole brutte e offensive.

Digiuna dalle liti e dalle discordie.

Digiuna dall'essere triste e scontento.

Digiuna dall'essere scoraggiato e pessimista.

Digiuna dal lamentarti sempre di tutto e di tutti.

Digiuna dal vedere solo il negativo negli altri

Digiuna dal dare troppa importanza a te stesso.

Digiuna da tutto ciò che può allontanarti da Dio.

Digiuna dall'essere troppo attaccato alle cose.

Digiuna dall'essere possessivo con le persone.

Digiuna dal commettere peccati con facilità.